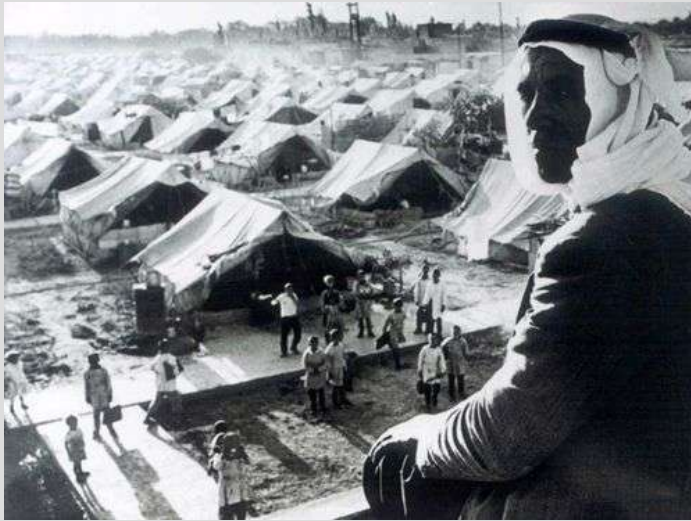


1949 – 1959 Predominio israeliano – Aggressione a Suez – Soffia il vento

Nel 1949 ha inizio il lungo periodo della dominazione israeliana e per tre quarti del popolo palestinese l'esilio e l'internamento nei campi profughi diventa parte integrante dei loro destini.

Su 1.250.000 abitanti della Palestina, 750.000 sono cacciati via dal loro Paese.

Le masse dei profughi palestinesi si attestano alle frontiere degli Stati confinanti



(Egitto, Giordania, Siria, Libano) costellandole di campi, decise a non rinunciare alla loro terra.

Questo è il quadro dato dalla vittoria sionista e dalla nascita dello Stato di Israele.

Ma...la storia non si ferma mai, anche quando sembrò che i giochi fossero finiti la storia proseguì nel suo cammino.

La presenza di una forte area di stati comunisti determina nel mondo del secondo dopoguerra lo sviluppo di nuovi soggetti sociali e

storici destinati a mutare i preesistenti assetti politici.

Un imponente movimento di popoli scuote i continenti. Nel 1947 l'India caccia gli inglesi, nel 1949 nasce la nuova Cina comunista, ma dappertutto, in Asia, in Africa, in America Latina le masse diseredate entrano in campo per abbattere i colonialismi. La Rivoluzione cubana trionfa nel 1959.

Il vento soffia forte anche in Medio Oriente dove vengono rovesciate le vecchie oligarchie reazionarie considerate corresponsabili dei fallimenti della guerra del 1948 in Palestina. La geografia coloniale degli accordi Sykes-Picot è cancellata.

Nuovi governi nazionali, a carattere laico, si formano in Siria ed Egitto.

Nel 1956 il nuovo governo repubblicano egiziano nazionalizza il Canale di Suez.

Per tutta risposta Gran Bretagna, Francia e Israele occupano militarmente la zona del Canale. Sperano di farcela sfruttando la particolare situazione internazionale: l'intervento sovietico in Ungheria e le elezioni negli Stati Uniti. L'Unione Sovietica reagì minacciando Gran Bretagna e Francia di ritorsioni atomiche costringendo Londra, Parigi e Tel Aviv a retrocedere. Eisenhower, riletto proprio in quei giorni e profondamente irritato dall'avventurismo bellico anglo-franco-israeliano, dichiarò "L'America non si farà coinvolgere".

L'avventura colonialista finì nel modo peggiore per gli aggressori e per la prima volta nel dopoguerra USA e URSS si accordarono per garantire la pace. Determinante risultò l'equilibrio delle forze di un mondo allora bipolare.

La rivoluzione dell'egiziano Nasser ne uscì rafforzata, e ne fu rinvigorita la coscienza anti colonialista ed anti imperialista che assunse forma di movimento politico arabo generale. A questo movimento dette grande impulso l'idea egualitaria socialista, che permeò le varie nazioni arabe.

La consacrazione del Panarabismo socialista (con la formazione dei partiti Ba'th) e la nascita nel 1961 a Belgrado dei Paesi non Allineati, che hanno nello stesso Nasser, nello jugoslavo Tito, nell'indiano Pandit Nehru, e nella cingalese signora Bandaranaike i maggiori rappresentanti, sono i riflessi globali del cambiamento.

E poi c'è la l'Algeria, gli otto anni della lotta d'indipendenza del popolo algerino daranno ulteriore spinta alle lotte di liberazione del Vicino Oriente come altrove.